COLLANA

I TASCABILI DELL'ARTE

Regione Siciliana

C.R.A.S.E.S.

Se.R.E.S.

Collana «I Tascabili dell'Arte»
n° sessanta
© Copyright 2002 by Ezio Pagano - Bagheria - Italy

Giuseppe Tornatore

“UN SOGNO FATTO IN SICILIA”

Testo di
Emiliano Morreale

SYDNEY - MELBOURNE - CANBERRA
GIUGNO 2002

SCHEDA TECNICA

Titolo della mostra: "Un sogno fatto in Sicilia".
Periodo: Giugno 2002.
Sedi: Sydney, Melbourne, Canberra (Australia) - nel quadro del Sydney Film Festival.
Ente finanziatore: REGIONE SICILIANA Assessorato al lavoro, alla formazione professionale, all'emigrazione ed immigrazione.
Enti promotori: C.R.A.S.E.S. (Centro Regionale Assistenza Solidarietà Emigrati Siciliani) e Se.R.E.S. (Segretariato Regionale Emigrazione Siciliana), Organo della Conferenza Episcopale SIciliana – (Palermo - Italia).
Ente patrocinante: Italian Institute of Culture (Sydney - Australia).
Ente organizzatore: Museum, Osservatorio dell'arte contemporanea in Sicilia - (Bagheria - Italia).
Ente partecipante: Museo Civico "Renato Guttuso" (Bagheria - Italia).
Supporto logistico: Viatour Travel Pty Ltd (Sydney - Australia).

Realizzazione del catalogo
Redazione: Associazione "Artecontemporanea"
Foto: Giuseppe Tornatore
Copertina: elaborazione grafica di Ezio Pagano
Fotocomposizione e stampa: Officine Tipografiche Aiello, Bagheria (Palermo)
Fotolito: Litoscanner, Palermo
Stampato su carta GardaMatt 150 g/m² delle Cartiere del Garda

Negli ultimi anni, il Crases e il Seres di Palermo, interpretando i nuovi bisogni degli italiani all'estero, si sono impegnati nel proporre il meglio della cultura italiana esportando attività culturali.

Rassegne di pittura e fotografiche, rassegne cinematografiche e conferenze, si sono alternate in sedi di prestigio di tutto il mondo. Quella di oggi, che ci viene proposta dal Museum Ezio Pagano di Bagheria, è per noi motivo di orgoglio, trattandosi di una mostra di fotografie del regista Premio Oscar Giuseppe Tornatore, che per tramite dell'Italian Institute of Culture è stata inserita nella prestigiosa rassegna "Sydney Film Festival" in Australia.

Questo grande impegno, di coordinamento logistico e organizzativo, che ormai è diventato il nostro metodo di lavoro, sta caratterizzando questo momento di cambiamento epocale, dove la domanda richiede orgoglio di appartenenza più che nostalgia del passato, e noi italiani, in quanto detentori del più grande patrimonio culturale del mondo, siamo più di ogni altro in grado di soddisfarla, convinti di offrire un servizio non solo agli italiani all'estero, ma anche ai cittadini dei paesi ospitanti.

GAETANO BELTEMPO *Presidente C.R.A.S.E.S.*
Don FILIPPO BONASERA *Direttore Regionale Se.R.E.S.*

"Avrebbe dato nome, ragione a tutto quel dolore"
(Vincenzo Consolo, *Nottetempo, casa per casa*)

Ho sempre pensato che per capire il controverso percorso di Giuseppe Tornatore la cosa migliore fosse proprio di partire dalle sue fotografie giovanili, pubblicate da Enzo Sellerio nel volume *Opera prima* (1991) e ora, in una scelta circoscritta geograficamente, in *Un sogno fatto in Sicilia* (2002). Datate dal 1966 al 1979, già le foto della prima scelta erano per la gran parte scattate per le strade di Bagheria. Le date, pur a volte imprecise, sono eloquenti: Tornatore ritrae un passaggio cruciale nella storia del Sud, avendo l'amara fortuna di trovarsi sotto gli occhi un luogo di osservazione quasi perfetto; non la grande città, ma i paesoni dell'*hinterland*, di tradizione agricola assai sviluppata; non il latifondo dell'interno, ma i paesi ricchi della costa (colpiti dunque con furore più selvaggio dall'arricchimento letteralmente drogato dell'edilizia).

Quelle del libro di Tornatore sono spesso foto di bambini (un terzo circa) e anziani (altrettante), e quasi sempre "rubate". Su un centinaio scarso di foto, poi, una quindicina ritraggono persone che dormono, sonnecchiano, chiudono gli occhi, si stravaccano. Il "sonno", più ancora che il sogno, sarà una costante dell'opera di Tornatore, ed uno dei fili che

legano la sua opera alla letteratura siciliana (seducente sonno di morte in Brancati e in Lampedusa, e sonno della ragione in Sciascia) e alla fotografia (la mostra *Dormire, forse sognare…* di Scianna); ma qui ci interessa piuttosto il carattere di siesta e agonia, di luoghi tanto indeterminati dal punto di vista urbanistico e paesaggistico (non "luoghi celebri" o di grande bellezza) da diventare altamente significativi del Sud intero, per astrazione.

Tornatore non tenterà più questa strada di astrazione naturalistica, e cercherà di rimuovere, esorcizzare, alludere questo mondo in tutta la sua attività di regista di *fiction*. Non troveremo più il dolore diretto di queste immagini, ma il percorso dell'autore sembrerà voler fare mille giri intorno a questo nucleo inespresso. Pertanto, non sembrerà una forzatura se continueremo a leggere, come in una spettacolosa ed esagerata sovrimpressione (come quelle del finale dell'*Uomo delle stelle*?) le immagini di queste foto straziate sui volti dello scrittore Onoff di *Una pura formalità* e perfino del pianista Novecento, che prendeva nome da una cassetta di limoni.

Non è facile trattenere l'emozione guardando queste foto; il sentimento è simile a quello che si prova davanti al bel documentario *Giuseppe Tornatore: un sogno fatto in Sicilia* (2001) di Marc Evans, dove venivano ritirati fuori i primi super8 del regista. Anche lì, non si smetterebbe più di guardarne i frammenti, deperiti ma ormai salvati grazie al supporto digitale: eppure il piacere che si prova è quello masochistico, della coazione a ripetere. La passione archivistica e lo sguardo vorace di Tornatore avevano fatto appena in tempo a salvare in idea un mondo in dissoluzione, anzi paradossal-

mente a fermare proprio il momento della sua dissoluzione, a far sì che questo momento ci tornasse a scorrere sempre di nuovo davanti agli occhi, anche adesso che è ormai passato e compiuto.

Emiliano Morreale

"All that sorrow would have had a name a reason"
(Vincenzo Consolo, *At Night-time, house after house*)

I have always thought that the best thing to do in order to understand Tornatore's controversial course was to start from his juvenile photos, first published by Enzo Sellerio in the volume *Opera Prima (Early works)* (1991) and recently in a geographically limited selection in *Bagheria* (2002). Dated from 1966 to 1979, the photos in the first selection are already mostly taken along the streets of Bagheria. Dates, even though inexact - at times - are eloquent: Tornatore pictures a crucial shift in the history of the South, having the bitter luck of watching from an almost perfect observation spot; not the big city but the big villages in the *hinterland* , living on a quite developed agriculture; not the inland large land estate but the wealthy coast towns (more savagely hit by the uncontrolled building growth).

Tornatore's photos often deal with chidren (about a third) and with the elderly(about the same number) and they are almost always "stolen" snaps. Out of a scarce hundred of photos, some fifteen are the picture of people sleeping, dozing, closing their eyes, sprawling. Sleep, more than dream was meant to be a feature in Tornatore's work, linking it to Sicilian literature (Brancati's and Lampedusa's deathly

rest, Sciascia's sleep of the mind) and to photography (Scianna's *To sleep, perhaps to dream*). But what we are here interested the most is in the aspect of siesta and agony of places which are so vague , as for town planning and landscape (nor "celebrated" or strikingly beautiful spots) as to become abstractly significant of the whole South. While sleeping in what seems to be an eternal summer, the faces and places photographed by Tornatore change in a dizzy and cancerous way , thus becoming the urban, country, cultural and political horror we all have under our eyes. Tornatore was not to try this sort of naturalistic abstraction anymore, but he will work to remove, allude to , exorcise this world by means of his activity of film director.

The immediate sorrow of these images was not to be found anymore, but the author's artistic development seems to to be turning and turning around this unexpressed core. So , it is no strained interpretation to keep on reading- as in a spectacular and exaggerated superimposition (like the ones in *The man of the stars*)- the images of these tormented photos in the writer Onoff's expressions in *A pure formality*, and even in the pianist Ninehundred's, who took his name from a lemon-box.

Restraining one's own emotion, while observing these photos, is not easy; the feeling is similar to the one you can experience when tou are watching the documentary film *Giuseppe Tornatore: a dream had in Sicily* (2001) by Marc Evans, where the director's first super8s were revived: you would not stop watching these fragments, once deteriorated and now saved thanks to digital support; and even here, it is the masochistic pleasure of the coaction to repeat.

Tornatore's passion for archives and voracious eye had hardly saved a disintegrating world and even stopped the very moment of its dissolution, so as to make this moment pass in front of our eyes, again and again, even now that it is over and concluded.

Emiliano Morreale

(Traduzione di Gaia Nicita)

TAVOLE

1. Isidoro, proiezionista del cinema Roma, 1966

2. Gruppo di anziani, 1978

3. Cavaliere in abito di festa, 1976

4. Pescatore, 1973

5. La bancarella del polipo bollito, 1967

6. Piazza Maggiore, 1975

7. La *vampa* di San Giuseppe, 1967

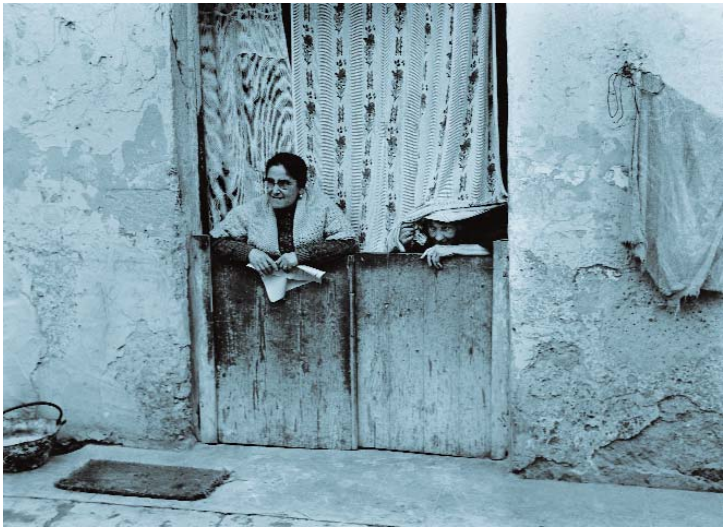
8. Il riposo del facchino, 1970

MUR
n. 10

9. Cultura popolare, 1973

Cazzone Napoletano
le mie ricerche
cucin
dall' alla
CORRIERE dei PICCOLI
INSERTO REGIONALE TOSCANA
2000
Sogno
IL SESSO IN UFFICIO
bolero
teletutto
TUTTO ORGASMO

10. Davanti e dietro la tenda, 1969



11. Scambio di opinioni, 1974

12. Bambini di Porticello, 1970

13. Conversazione, 1969

14. Il circo, 1967

CIRCO
PELLEGRIN

15. Sulla soglia, s.d.

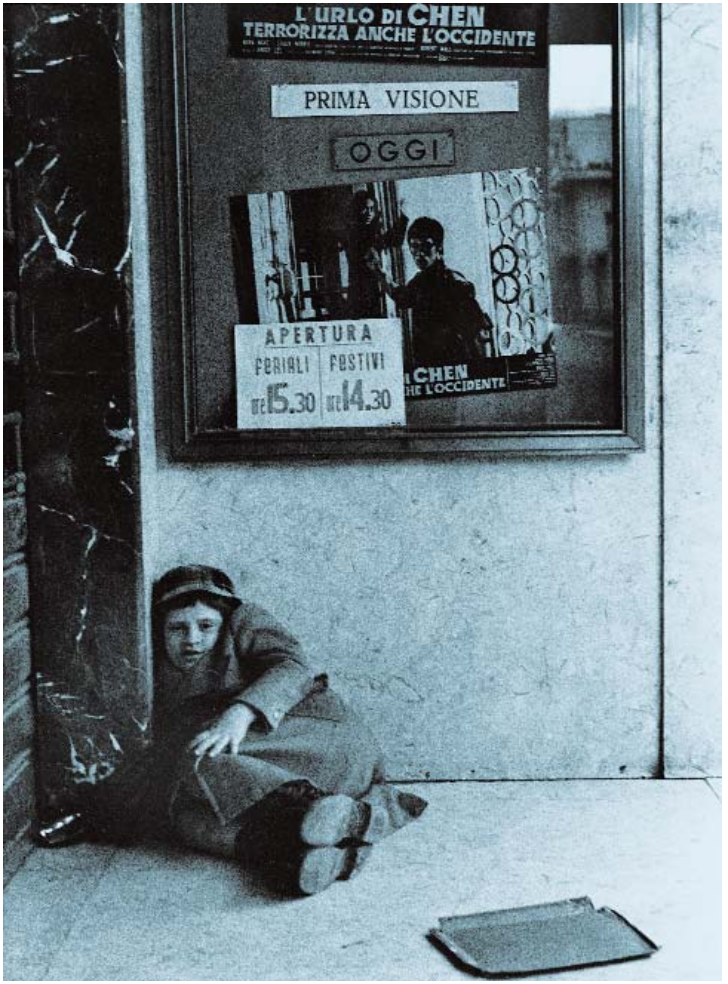
16. Chiesa Madre, Giorno di funerali, 1967

17. “Oggi” al cinema Capitol, 1969

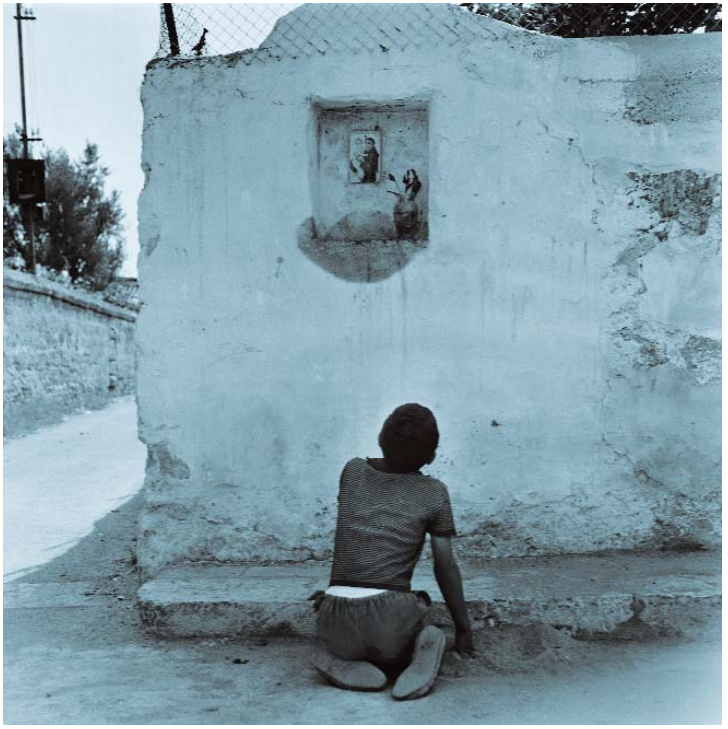
ARIA CONDIZIONATA
PISTOLA
CENTO PARE

18. L’Ape, 1969

19. “Oggi” al Supercinema, 1972


L'URLO DI CHEN
TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE
PRIMA VISIONE
OGGI
APERTURA
FERIALI
FESTIVI
ORE 15.30
ORE 14.30
CHEN
HE L'OCCIDENTE

20. Davanti a una cappelletta, 1966



BIO-BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Tornatore

BIOGRAFIA

Giuseppe Tornatore è nato a Bagheria (Palermo) nel 1956. Comincia giovanissimo ad occuparsi di fotografia, conseguendo riconoscimenti su varie riviste fotografiche.

A sedici anni cura la messa in scena teatrale di due opere di Pirandello e De Filippo.

Nel settore cinematografico realizza numerosi documentari, tra i quali "Il carretto" che riscuote consensi nell'ambito di rassegne regionali e nazionali.

Nel 1979 inizia un'intensa collaborazione con la RAI, per conto della quale dirige diversi programmi televisivi e cinematografici: "Diario di Guttuso", "Ritratto di un rapinatore", "Incontro con Francesco Rosi", "Scrittori siciliani e cinema: Verga, Pirandello, Brancati e Sciascia".

Con "Le minoranze etniche in Sicilia" ottiene il premio per il miglior documentario al Festival di Salerno (1982).

Dal 1978 al 1985 è presidente della Cooperativa CLCT, che ha prodotto il film di G. Ferrara "Cento giorni a Palermo" interpretato da Lino Ventura. Di questo film Tornatore è co-sceneggiatore e regista della seconda unità.

Nel 1986, appena trentenne, Tornatore esordisce nella regia cinematografica con il film **"Il Camorrista"** del quale firma la sceneggiatura insieme a Massimo De Rita. Ma è nel 1989 che si impone all'attenzione del cinema internazionale con **"Nuovo Cinema Paradiso"**, il film di cui è soggettista e sceneggiatore che gli varrà l'Oscar come migliore film straniero. Da allora i film di Tornatore sono stati regolarmente distribuiti in tutto il mondo riscuotendo premi e successo. Tra gli attori più noti che hanno preso parte nei suoi film ricordiamo: Ben Gazzarra, Marcello Mastroianni, Michele Morgan, Sergio Castellitto, Philippe Noiret, Tim Roth, Gerard Depardieau, Roman Polanski e Monica Bellucci.

FILMOGRAFIA E RICONOSCIMENTI

1986: "Il Camorrista", liberamente ispirato al libro di Giuseppe Marrazzo ed interpretato da Ben Gazzara, Laura Del Sol, Leo Gullotta.
Nastro d'Argento del SNGCI (Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani) per il miglior regista esordiente.
Globo d'Oro dell'Associazione Stampa Estera in Italia per il miglior regista esordiente.
David di Donatello 1987 a Leo Gullotta miglior attore non protagonista.

1988: "Nuovo Cinema Paradiso", interpretato da Philippe Noiret, Jacques Perrin e Salvatore Cascio.
Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 1989.
Globo d'Oro 1990 della Stampa Estera a Hollywood.
Premio Oscar per il miglior film straniero 1990.
Premio Speciale Felix 1990 al film e a Philippe Noiret miglior protagonista.
Cinque Premi Bafta (British Academy of Film & Television Arts) 1991: miglior film straniero, migliore sceneggiatura, miglior attore Philippe Noiret, miglior attore non protagonista Salvatore Cascio, migliore colonna Sonora.
Premio Cinema e Società 1989.
Premio Speciale Efebo d'Oro 1989.
David di Donatello 1989 per la migliore colonna sonora.
Premio Confédération International des Cinémas d'Art et d'Essai 1990.
Premio Pasinetti 1990 del SNGCI.

1990: "Stanno Tutti Bene", con Marcello Mastroianni e Michèle Morgan.
Premio Ocic della Critica Ecumenica Internazionale al Festival di Cannes 1990.
Nastro d'Argento del SNGCI (Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani) per il miglior soggetto originale.

1991: "Il Cane Blu" episodio del film "La domenica specialmente" dai racconti di Tonino Guerra.

Nell'anno accademico 1992-93 Giuseppe Tornatore svolge un corso di lezioni alla Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo.

1993: "Omaggio a Falcone", breve filmato televisivo per il 1° anniversario della strage di Capaci.

1994: "Una Pura Formalità" interpretato da Gerard Depardieu, Roman

Polanski e Sergio Rubini.
In concorso al 47° Festival di Cannes.
Premio Robert Bresson assegnato dalla *Rivista del Cinematografo* e dal *Pontificio Consiglio della Cultura.*
Ciak d'Oro per il miglior montaggio.
Globo d'Oro dell'Associazione Stampa Estera in Italia per la miglior fotografia.

1995: Giuseppe Tornatore viene insignito del titolo di Cavaliere delle Arti e delle Lettere di Francia.

1995: "L'Uomo delle Stelle", con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato, Leopoldo Trieste.
Gran Premio Speciale della Giuria alla 52ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.
Nomination all'Oscar per il miglior film straniero 1996.
Nastro d'Argento 1996 del SNGCI per la migliore regia del miglior film italiano.
Nastro d'Argento 1996 del SNGCI per il miglior attore protagonista.
Nastro d'Argento 1996 del SNGCI per il miglior attore non protagonista.
Nastro d'Argento 1996 del SNGCI per la migliore fotografia.
Nastro d'Argento 1996 del SNGCI per la migliore scenografia.
David di Donatello 1996 per la migliore regia.
David di Donatello 1996 per il miglior attore non protagonista.
David di Donatello 1996 per la migliore scenografia.

1995: "Lo Schermo a Tre Punte". Antologia cinematografica sulla Sicilia. Presentato alla 52ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

1996: Giuseppe Tornatore viene insignito del titolo di Commendatore della Repubblica.

1998: Il Middlebury College Language Schools conferisce a Giuseppe Tornatore l'Honorary Doctor of Arts.

1998: "La Leggenda del Pianista sull'Oceano" con Tim Roth, Pruitt Taylor Vince, Melanie Thierry, Peter Vaughn.
Nastro d'Argento 1999 del SNGCI per il miglior regista del miglior film dell'anno.
Nastro d'Argento 1999 del SNGCI per la migliore sceneggiatura.
Nastro d'Argento 1999 del SNGCI per il miglior produttore.

Nastro d'Argento 1999 del SNGCI per la migliore scenografia.
Nastro d'Argento 1999 del SNGCI per i migliori costumi.
Nastro d'Argento Speciale del SNGCI a Ennio Morricone per la musica.
Efebo d'Oro 1999 Premio Internazionale Cinema-Narrativa.
David di Donatello 1999 per la regia.
David di Donatello 1999 per la musica a Ennio Morricone.
David di Donatello 1999 per la fotografia a Lajos Koltaj.
David di Donatello 1999 per la scenografia a Francesco Frigeri.
David di Donatello 1999 per i costumi a Maurizio Millenotti.
David di Donatello Agis Scuola 1999.
Globo d'Oro Stampa Estera in Italia per la miglior sceneggiatura 1998/99.
Ciak d'Oro 1999 per il miglior film dell'anno.
Ciak d'Oro 1999 per la regia.
Ciak d'Oro 1999 per la scenografia a Francesco Frigeri.
Ciak d'Oro 1999 per i costumi a Maurizio Millenotti.

2000: "Malèna" con Monica Bellocci e Giuseppe Sulfaro.
Segnalato dal National Board of American Rewies tra i migliori dieci film stranieri dell'anno.
Due nominations ai **Golden Globe**: miglior film straniero e migliore colonna sonora.
Nomination miglior film straniero ai **Bafta**.
Due nominations agli **Oscar**: miglior fotografia, miglior colonna sonora.

FILM PRODOTTI

1997: Il Figlio di Bakunin un film di Gianfranco Cabiddu.

2000: Il Manoscritto del Principe un film di Roberto Andò.

* * *

Dal 1990 Giuseppe Tornatore collabora con la **Philip Morris Progetto Cinema**, in qualità di socio fondatore. Nell'ambito di tale iniziativa ha animato e sostenuto il restauro dei seguenti film:
La Signora delle Camelie di Gustavo Serena.
La terra trema di Luchino Visconti.
Sciuscià di Vittorio De Sica.
Il cappotto di Alberto Lattauda.
Sguardi d'autore: Dodici cortometraggi di Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini, Francesco Maselli, Gianfranco Mingozzi, Ermanno Olmi, Elio

Petri, Gillo Pontecorvo, Giulio Questi, Dino Risi, Florestano Vancini, Luchino Visconti, Valerio Zurlini.
Il bell'Antonio di Mauro Bolognini.
Signore e Signori di Pietro Germi.
Gli sbandati di Francesco Maselli.
I Delfini di Francesco Maselli.
Io la conoscevo bene di Antonio Pietrangeli.
La prima notte di quiete di Valerio Zurlini.
C'eravamo tanto amati di Ettore Scola.

BIBLIOGRAFIA

- **Malèna** / Sceneggiatura di Giuseppe Tornatore. Con una nota introduttiva di Harvey Weinstein. Roma: Gremese. 2000.
- **Malèna** / Fotografie di Sergio Strizzi. Con una nota introduttiva di Giuseppe Tornatore. Milano: Leonardo International. 2000.
- **Novij Urengoi** Un viaggio in Siberia / Racconto fotografico di Giuseppe Tornatore. Introduzione di Emilio Tadini. Silvana Editoriale. 1999.
- **La leggenda del Pianista sull'Oceano** / Fotografie di Sergio Strizzi. Con un'intervista a Giuseppe Tornatore a cura di Mario Sesti. Milano: Leonardo International. 1999.
- **La leggenda del Pianista sull'Oceano** / Sceneggiatura di Giuseppe Tornatore. Introduzione di Tullio Kezich. Roma: Gremese. 1999.
- **Sicilia e Altre Storie**. Il cinema di Giuseppe Tornatore a cura di Valerio Caprara. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 1996.
- **Giuseppe Tornatore** a cura di Sergio Toffetti. Torino. Lindau-Museo Nazionale del Cinema, 1995.
- **Opera Prima** / Giuseppe Tornatore. Presentazione di Suso Cecchi D'Amico. Museo Civico d'Arte Contemporanea di Gibellina, 2 agosto-30 settembre 1990. Palermo: Sellerio,1990.
- **Nuovo Cinema Paradiso** / Giuseppe Tornatore. Con una nota di Vincenzo Consolo. Palermo: Sellerio, 1990.
- **Una Pura Formalità** / Giuseppe Tornatore. Introduzione di Manlio Sgalambro. Catania: De Martinis & C., 1994.
- **Giuseppe Tornatore**. Ritratto del regista da giovane / Sandro Volpe. In Nuove Effemeridi. Rassegna Trimestrale di Cultura. Palermo: Guida. Anno IV, n. 13, 1991/I, pp 14-24.
- **Giuseppe Tornatore /** Un sogno fatto in Sicilia **/** Emiliano Morreale. I Tascabili dell'arte. Edizioni Ezio Pagano, 2002.

Questa edizione a cura di Ezio Pagano
è stata stampata dalle
Officine Tipografiche Aiello di Bagheria
per ordine e conto del C.R.A.S.E.S. e del Se.R.E.S.
nel giugno 2002

Leggio San Michele, 1996, Officina Rivadossi - Nave (Brescia)